

1.2009

paesaggio urbano



- 6 **BALZANI**
Un Paesaggio di vent'anni

Marcello Balzani

- 8 **PARTECIPAZIONE**
**Riqualificare un Peep
a San Benedetto del Tronto**
Dai risultati di un concorso
per giovani professionisti idee per risanare
ferite di un territorio complesso

a cura di Marcello Balzani



- 38 **Vicenza: una piazza per tutti**
Esperienza di progettazione partecipata
con i bambini della scuola "Da Porto"

Maria Pia Sala



- 44 **ARREDO**
Forma e materia
Piazza Cesi ad Acquasparta

Adolfo F. L. Baratta

- 50 **PROGETTI**
A margine dei centri storici
Due progetti di edilizia speciale

Giacomo Gallarati

1.2009

paesaggio urbano

- 24 **Un processo di progettazione partecipata
per la ridefinizione di un brano di città**
Il concorso per la nuova scuola media a Vicchio

a cura di Luca Rossato



- 32 **Paesaggio partecipato**
Un progetto sperimentale in Valconca

Marialuisa Cipriani, Elena Farnè, Claudia Morri

- 58 **EVENTI E MOSTRE**

a cura di Matteo Agnoletto

Architettura in dettaglio
Disegni inediti in mostra.
Gio Ponti, Fondazione Garzanti 1957

Roberto Fabbri

- 60 **Manifesta 7**
Dell'anima, dello scarto e storie simili

Damiano Gulli

- 63 **Jean Prouvé**
La poetica dell'oggetto tecnico

Elena Morgante

- 65 **Casa per tutti**

Gaia Piccarolo

- 68 **RECENSIONI**
Un progetto per Milano, un'idea di città

Oriana Codispoti

- 69 **SPECIALE**
Abitare: + benessere - energia

a cura di **Andrea Rinaldi**

- 70 **Il progetto Ecoabita**

Ugo Ferrari

- 71 **Low House**

Andrea Rinaldi

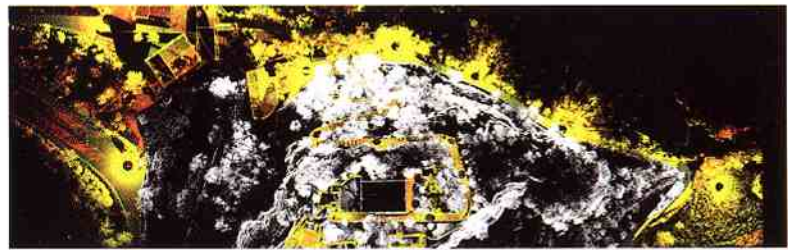
- 72 **La casa è sostenibile?**

Maria Alessandra Segantini

- 88 **Eventi / Le aziende informano /
Prodotti in opera**

- I **DOSSIER**
**Informatica per la valorizzazione
del territorio**

a cura di **Marcello Balzani**



- II **La grotta dell'Angelo**
Una banca dati per il recupero
e la valorizzazione del sito di San Michele
Arcangelo Olevano sul Tusciano

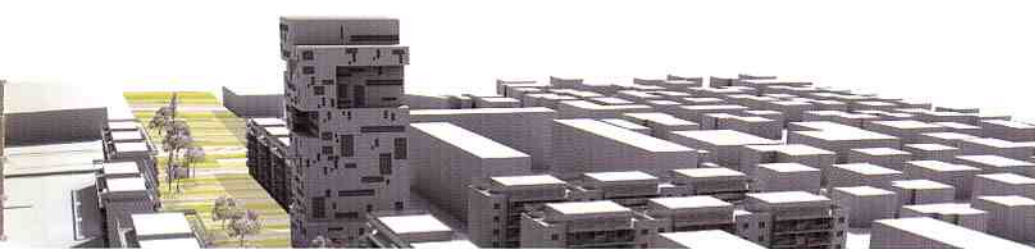
a cura di **Marcello Balzani, Guido Galvani**

- XX **Il castello e il territorio di Matilde di Canossa**
Il rilievo territoriale per una valorizzazione
cosciente

Marcello Balzani, Guido Galvani, Federico Ferrari

- XXVIII **La Mappa Informativa Territoriale**
Uno strumento per lo studio
e l'analisi approfondita delle particelle catastali

Giuseppe Capobianco, Alessandro Costa



- 75 **Tracce di mare mosso**

Stefan Hithaler



- 78 **Densità, qualità, energia**
Il quartiere Casanova a Bolzano

Andrea Rinaldi, Melitta De Fonzo

- 83 **Riqualificare le aree industriali**
Qualità urbana ed efficienza energetica

Enrico Lambertini, Andrea Rinaldi, Giacomo Bizzarri

La casa è sostenibile?

Maria Alessandra Segantini

Il tema dell'abitare e in modo particolare quello della progettazione di edifici residenziali a costi contenuti è diventato oggi nuovamente centrale nel dibattito architettonico internazionale, che per un lungo periodo è sembrato interessato a coltivare e spendere sul mercato immagini di strabiliante appeal, adeguate più all'autocelebrazione calligrafica dell'autore che alla sperimentazione e ricerca concreta di modelli rinnovati e contemporanei di abitare la casa e la città in termini di risposta responsabile al contenimento delle risorse siano esse sociali, economiche umane o naturali.

Da qualche decennio, il tema dell'abitare è terreno di ricerca della progettazione architettonica in termini di sostenibilità ambientale per almeno due ordini di ragioni: da un lato a causa del minor interesse sull'argomento della critica internazionale, dall'altro perchè il tema richiede risorse economiche più contenute e quindi in grado di essere sperimentate e costruite in tempi ridotti per verificarne i risultati. Il limite di tale approccio risulta tuttavia evidente in quanto più interessato all'immediato risultato finale, spesso di altissima qualità, se pensiamo alle esperienze austriache di Baumschlager ed Eberle o di George Reinberg o degli olandesi 3X Nielsen, solo

per citare alcuni esempi, che lavorano per tradizione costruttiva, sul disegno altamente specializzato dell'involucro esterno dell'edificio volto al contenimento energetico in relazione alla specificità delle condizioni ambientali nelle quali si inserisce, ma incapace di riflettere strategicamente sulla questione a una scala più vasta, innescando profondi e radicali cambiamenti nella città postbellica.

D'altro canto l'attenzione dell'architettura contemporanea verso una nuova densità, in risposta allo sprawl di un territorio quasi interamente antropizzato, è elemento fondativo del temine di sostenibilità ambientale riferita alle questioni di risparmio del suolo che, con la costruzione di edifici maggiormente compatti e capaci di ridurre le dispersioni termiche proprie, è anche riconducibile a temi di scala più vasta quali quelli di ottimizzazione della distribuzione dei servizi, riduzione della pressione sulle aree agricole, diminuzione della necessità di spostarsi e viaggiare in modo autonomo valorizzando il trasporto pubblico o l'invenzione di nuovi modelli di flessibilità in grado di supportare nuove visioni dell'abitare dove i singoli elementi di aggregazione subiscono, nel corso delle generazioni, dilatazioni e compressioni, oggi difficilmente

C+S Associati,
2003, Residenze
per i Carabinieri a Conegliano,
in corso di realizzazione
(in questa pagina)

2006, Residenze sostenibili
a Pordenone,
in corso di realizzazione
(nella pagina a fianco)

2005, 250 Residenze
universitarie e servizi a Firenze

2007, Residenze sostenibili
per giovani coppie a Monigo,
in corso di realizzazione







C+S Associati, 2008,
Residenze sostenibili
a Fognano, Ravenna

risolvibili se non con continui cambi di residenza che, al contempo, riducono la percezione di appartenenza ad un luogo rintracciabile nel significato del termine "abitare", letteralmente possedere un luogo.

Un esempio significativo per tutti il progetto di Alejandro Aravena per Quinta Monroy in Cile che costruisce un modello di residenza sociale ampliabile nel tempo in ragione delle necessità della famiglia o della modificazione del nucleo familiare. Le case hanno tutte un accesso singolo ma rivolto verso uno spazio collettivo.

Di contro il costruire "case" più dense e compatte dovrà riflettere sul vuoto. Si costruisce in modo compatto, si risparmia suolo per poterlo utilizzare in modo diverso, ampio, disponibile, come spazio collettivo capace di diventare luogo di scambio di esperienze e di culture di nuovi modelli di società. È l'esempio dello Spinnerei di Lipsia, una grande riconversione di un'area industriale, dove la contiguità tra le abitazioni degli artisti e lo spazio collettivo che è anche espositivo in senso diffuso permette di mostrare l'arte in modo informale, mentre la si produce o ancora guardiamo alla ricchezza delle economie informali e di scambio degli abitanti delle slums di Mumbai o a quelli del Cairo che fanno proprio l'intradosso di un cavalcavia per trasformarlo in una grande sala da pranzo per una collettività¹.

Tra i progetti contemporanei che sembrano riflettere su questi temi va assolutamente sottolineata la novità e l'importanza del progetto di Herman Herzberger per Rotterdamstrasse a Duren, in Germania o di quello di Van der Oever-Zaaijer & P Architecten a Yperburg

che, confrontandosi con la città della dispersione, vi si oppone a creare uno o più sistemi residenziali che, occupando il bordo del lotto, definiscono uno spazio discreto della comunità, del gioco dei bambini, ma anche continuo rispetto alla città.

Dunque il termine sostenibilità, rivolto agli spazi dell'abitare, sembra avere la necessità di comprendere sfere più ampie rispetto a quelle ambientali e di contenimento energetico, caricandosi di valori sociali, ma senza trascurare il contesto economico.

Nella specificità del difficile momento economico-finanziario nel quale l'Occidente si trova e si troverà coinvolto nei prossimi decenni, diventerà scelta non solo responsabile, ma obbligata un nuovo atteggiamento economicamente sostenibile di cui dovrà farsi carico il progetto di architettura.

Il ragionamento coinvolge in primo luogo la sicura riduzione dei costi di costruzione al metro quadrato, forse non tanto in Italia, Paese nel quale siamo abituati a lavorare con costi già estremamente compressi attestandoci a quote inferiori ai mille euro al metro quadrato. Ma coinvolge soprattutto una più seria e attenta progettazione capace di lavorare all'interno di soglie minime pur con la qualità di finitura e durabilità di cui ha necessità un progetto di residenza collettiva di alta qualità, capace di durare nel tempo e di costruire quel senso di appartenenza di cui parla Hans Kollhoff².

A tal proposito risultano di particolare interesse tutte le esperienze che riguardano l'edilizia speciale, sia essa studentesca o protetta, dove alla compressione necessaria al progetto dello spazio per il singolo fa da controcanto uno studio attento degli spazi collettivi, comuni, di relazione, spazi informali, adattabili, manipolabili da chi vi abita. Progetti generalmente di costi contenuti al metro quadrato ma capaci di offrire una risposta ricca con l'utilizzo di materiali necessariamente durevoli a causa della scarsa attenzione e del turn-over degli utenti.

Sostenibilità ambientale, sociale ed economica sembrano i tre elementi di osservazione e ricerca attraverso i quali affrontare in modo rinnovato un tema complesso come quello dell'abitare, che necessariamente si dovrà confrontare con la città o i nuovi modelli di aggregazione collettiva cui la nostra società dovrà cercare di dare risposte rinnovate.

Maria Alessandra Segantini
Architetto in Treviso
press@cipiuesse.it

Note

¹ Maria Alessandra Segantini è autrice del testo *Atlante dell'abitare contemporaneo*, Skira Editore, Milano 2008 (coedizione francese e inglese). Le illustrazioni di questo saggio sono tratte da esperienze progettuali dello studio C+S Associati (Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini) sul tema dell'abitare a costruire un modello di verifica progettuale della ricerca.

² Si veda a tal proposito: M. NAVARRA, *Repairing Cities. Learning from Cairo*, Venezia 2006.

³ H. KOLLHÖFF, *Costruzione urbana contro allagging*, in "Lotus", 94/1997.